WEB 3.0

Il Web 3.0 indica una nuova evoluzione del web nel quale i dati verranno raccolti in un database, il DataWeb, per essere fruttati e pubblicati più volte dagli utenti. Il nuovo Web dovrebbe essere in grado di rispondere ad interrogazioni complesse. Il Web 3.0 è un passo verso l' Intelligenza Artificiale, capace di interagire con il web e di capire le informazioni in esso contenute. Le applicazioni di questo sistema rivoluzionario saranno leggere e non necessiteranno di potenti computer e grandi hard disk. Sfrutteranno i social network senza appoggiarsi ad un server centrale.

Inoltre con il termine Web 3.0 corrispondono significati diversi volti a descrivere l'evoluzione dell'utilizzo del Web e l'interazione fra gli innumerevoli percorsi evolutivi possibili. Questi includono:

- trasformare il Web in un database, cosa che faciliterebbe l'accesso ai contenuti da parte di molteplici applicazioni che non siano dei browser;
- sfruttare al meglio le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale;
- il web semantico:
- il Geospatial Web (ricerche su posizione geografica);
- il Web 3D:
- il Web Potenziato;
- la realtà aumentata.

Storia

Il termine Web 3.0 è apparso per la prima volta agli inizi del 2006 in un articolo di <u>Jeffrey Zeldman</u> critico verso il Web 2.0 e le sue tecnologie associate come AJAX (tecnica multi-piattaforma utilizzabile su molti sistemi operativi).

Nell'agosto 2007, l'agenzia digitale brasiliana <u>CUBO</u> ha definito il Web 3.0 come l'abilità per i clienti di comunicare con le aziende, sia in maniera diretta utilizzando blog e altre applicazioni Web 2.0, che in maniera indiretta, come se fossimo i possessori di dati psicografici analizzati dal Web semantico e da altri strumenti di marketing come <u>Microtargeting/Silent Marketing</u>.

Il termine Web 3.0 è diventata una materia di crescente interesse e dibattito a partire dalla fine del 2006 sino a 2007.

Applicazioni Web-based e desktop

Le tecnologie Web 3.0, come ad esempio un software intelligente che utilizza dati semantici, sono state implementate ed usate su piccola scala da molteplici aziende con l'intento di manipolare i dati più efficientemente.

Negli anni recenti, tuttavia, ci si è concentrati anche nel fornire tecnologie Web semantiche al pubblico generico. Alcune start-up come <u>Garlik</u>, <u>Metaweb</u>, <u>Radar Networks</u> e Powerset sono fra quelle che nel 2006-2007 hanno ricevuto un'ampia copertura mediatica relativamente al campo dell'innovazione.

Trasformare il Web in un database

Il primo passo verso un "Web 3.0" è l'emergere del "<u>Data Web</u>" visto che gli archivi di dati strutturati sono pubblicati sul Web in formati riutilizzabili e "interrogabili" da remoto, come XML, RDF e microformati. La recente crescita della tecnologia SPARQL fornisce un linguaggio di query

standardizzato e l'API per la ricerca attraverso database RDF distribuiti nel Web. I <u>Data Web</u> permettono un nuovo livello di integrazione e di interoperabilità delle applicazioni, rendendo i dati disponibili a tutti e "linkabili" come se fossero pagine Web. Il <u>Data Web</u> è il primo passo verso il vero e proprio Web semantico.

Un percorso evolutivo verso l'intelligenza artificiale

Il Web 3.0 è stato anche utilizzato per descrivere un percorso evolutivo per il Web che conduce all'Intelligenza Artificiale capace di interagire con il Web in modo quasi umano. Alcuni scettici credono invece che ciò sia impossibile da raggiungere. Nonostante ciò, aziende come IBM e Google stanno implementando nuove tecnologie che stanno ottenendo informazioni sorprendenti come prevedere le canzoni più scaricate, attraverso il data mining, sui siti Web universitari. L'archiviazione e lo studio delle informazioni che riguardano l'interesse espresso durante la navigazione da parte di un software evoluto oppure la possibilità di trasferire sensazioni, esigenze, gusti e comportamenti, nel campo medico, metterebbero le macchine nelle condizioni di poter assistere e contemporaneamente supportare coloro che per problemi di salute non possono essere autosufficienti.

La realizzazione del Web semantico

In linea con l'Intelligenza Artificiale, il Web 3.0 potrebbe costituire la realizzazione e l'estensione del concetto di Web semantico. I ricercatori accademici stanno lavorando per sviluppare un software per il ragionamento, basato sulla logica descrittiva e sugli agenti intelligenti. Tali applicazioni possono compiere operazioni di ragionamento logico utilizzando una serie di regole che esprimano una relazione logica tra i concetti ed i dati sul Web.

Evoluzione verso il 3D

Un ulteriore possibile percorso del Web 3.0 è verso la visione tridimensionale. Questo significherebbe trasformare il Web in una serie di spazi in 3D, in linea con ciò che ha già realizzato "Second Life". Questo potrebbe aprire nuovi modi di connettersi e di collaborare utilizzando spazi 3D condivisi.

Il Web acquisisce potere

A metà del 2011, con l'esplosione dell'utilizzo dei social network e di alcuni fenomeni di aggregazione offline partiti dal web (come nel caso delle rivoluzione del Nord Africa), si è iniziato a parlare di un "Web Potenziato", ovvero un Web capace di influenzare la realtà come mai prima era successo. Di pari passo alla constatazione della nuova capacità di influenzare la realtà acquisita dal Web, si è diffuso il concetto di <u>Referenza Sociale</u> (*social reference*), meccanismo che pare essere alla base delle nuove forze e capacità auto-organizzative del Web. Ha contribuito a questa evoluzione del Web anche la diffusione di meccanismi di condivisione rapida delle preferenze utente (*Mi Piace* di Facebook, *Pulsante* +1 di Google), che hanno potenziato gli effetti della *social reference*, arrivando ad influenzare gli algoritmi dei motori di ricerca.



Tutte le informazione e le immagini sono state prese e selezionate dal Web, soprattutto da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Tutte le persone per la legge sul copyright possono richiedere la cancellazione di un loro articolo o richiedere la citazione del loro nome.

Tutte le persone per la legge sulla privacy possono richiedere la cancellazione del proprio nominativo.